



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 25/4/X

LEG. R

Prot. N. 015/17.11.2015

Consiglio Regionale della Campania

**Ai sensi dell'art. 123 del regolamento interno del consiglio regionale – Ordine del giorno**

**Premesso che:**

- Tutti i bambini e le bambine hanno diritto ad avere pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.
- Tali diritti si ispirano a principi fondamentali, tra i quali la continuità educativa, il sostegno alla funzione educativa delle famiglie, la partecipazione delle famiglie attraverso l'istituzione di organismi rappresentativi, l'accoglienza e la valorizzazione delle differenze linguistiche, culturali, religiose, etniche, di genere, la prevenzione di conseguenze determinate da disabilità o svantaggi di origine culturale e sociale; la promozione della qualità dell'offerta educativa attraverso il coordinamento pedagogico dei servizi, la qualificazione universitaria del personale.
- Questi diritti sono resi esigibili attraverso la definizione di un sistema integrato dei servizi educativi e di istruzione per le bambine e i bambini in età compresa tra i tre mesi e i sei anni.
- Tale sistema deve sempre garantire la partecipazione delle famiglie, l'unicità della dimensione di cura e di educazione negli interventi rivolti ai bambini, adeguati rapporti numerici tra personale educativo e bambini accolti nelle diverse fasce di età, la qualificazione a livello universitario e la formazione continua di tutto il personale educativo, la collegialità del lavoro educativo e il coordinamento pedagogico, la prossimità dei servizi, un sistema di compartecipazione ai costi delle famiglie che sia equo e preveda comunque e sempre possibilità di agevolazioni ed esenzioni totale;

**Considerato che:**

- La scuola dell'infanzia gode di una legislazione nazionale e di norme regionali e provinciali per il diritto allo studio, è pienamente inserita nel quadro scolastico e formativo e la qualificazione universitaria prevista per il personale docente è comune a quella richiesta per gli insegnanti della scuola primaria. Tuttavia, sono troppo rare o episodiche le iniziative di formazione continua in servizio.
- L'identità educativa e il carattere fondamentale del nido d'infanzia hanno già avuto riconoscimento in alcuni atti normativi, ma il nido attende ancora una legge che lo definisca servizio di interesse generale e per tutti i bambini.
- Ai nidi oggi si affiancano altri tipi di servizi per i bambini sotto i tre anni, quali le sezioni primavera e i servizi integrativi, inclusi servizi organizzati in contesto domiciliare, che hanno trovato alcune definizioni assistenziali, ma non in forma che precluda il proliferare di altri servizi di dubbia identità e qualità;

Manuela Amato (PD)

R. (PD)

### **Considerato altresì che**

- La disomogeneità della formazione tra educatori dei servizi per l'infanzia e insegnanti delle scuole per l'infanzia è di ostacolo alla costruzione di percorsi educativi che garantiscano la continuità dell'esperienza dei bambini;
- La qualificazione omogenea e di livello universitario degli educatori dei servizi per l'infanzia trova riscontro nelle normative regionali recenti e in percorsi universitari specifici, ma deve essere perseguita come elemento necessario per garantire la qualità dell'esperienza dei bambini nei servizi per l'infanzia ovunque collocati e comunque denominati. Al contempo, il potenziamento dei sistemi territoriali integrati di servizi e scuole dell'infanzia, attraverso percorsi di formazione continua di educatori e insegnanti e l'esercizio della funzione di coordinamento pedagogico che già caratterizzano molte esperienze nel nostro Paese sono indiscussi fattori di qualità dell'offerta educativa e come tali devono essere riconosciuti. Pertanto, le iniziative di formazione continua devono essere assicurate a tutto il personale dei servizi per l'infanzia comunque denominati.

### **Tenuto conto che**

si evidenziano come necessità non più differibili:

- estendere l'offerta dei servizi e perseguire il progressivo riequilibrio territoriale sì da garantire almeno il raggiungimento degli standard nazionali, prevedendo un sostegno finanziario non solo per l'istituzione di nuovi servizi e scuole, ma anche per la loro successiva gestione;
- ridisegnare meccanismi di finanziamento pubblico che determinino un'equilibrata compartecipazione dei diversi livelli di governo alla spesa per i servizi per l'infanzia e per le scuole dell'infanzia;
- superare le disparità nelle condizioni di lavoro e nel trattamento economico degli operatori;
- superare la definizione del nido come servizio a domanda individuale, che ha contribuito a frenare l'estensione del servizio e ha scaricato sui soggetti gestori dei servizi e sulle famiglie costi crescenti di compartecipazione alla spesa del servizio;

### **Tutto quanto precedentemente indicato il Consiglio impegna la Giunta**

a mettere in campo tutte le azioni necessarie atte a definire un nuovo quadro normativo del comparto ed un Piano di Azione Regionale per la promozione del sistema integrato per l'infanzia capaci di rispondere alle esigenze e raggiungere gli obiettivi contenuti in questo Ordine del Giorno.

*U. Cecchi (PD) L. De Luca (PD)*